Venerdì 14 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 39

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 4 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Dopo l'intermezzo

Quando cominciarono a Natale le ferie parlamentari, prolungate con l'*intermezzo carnevalesco*, ci ricordiamo di avere per esse espressa la soddisfazione nostra. Pensavamo che l'*intermezzo* sarebbe stato utile periodo preparatorio alla seconda Sessione della ventesimaprima Legislatura, da inaugurarsi con programma di Governo rispondente ai bisogni ed ai voti del Paese. Ed infatti quasi ogni giorno, in questo frattempo, da Roma ci mandavano notizie di riforme, di ritocchi a vecchie Leggi, di novità predisposte dall'una o dall'altra delle Eccellenze ministeriali; cosichè, a quest'ora, pel Discorso della Corona, nunzio all'Italia di sua prosperità futura, dovrebbero tutti gli elementi di studio già essere elaborati e raccolti, in attesa soltanto del loro coordinamento e di politura oratoria.

Tutto ciò dovrebbe essere, e speriamo che sarà. Se non chè, non nascondiamo titubanza a credere a tutte quelle notizie, che, divulgate tanto prima, doventano oggetto di commenti pettegoli, e quindi sarebbe, scemata la curiosità dell'attesa e scemata pur la solennità del programma di Governo che gli Italiani aspettano di udire dalla voce del giovane Re, quando nell'aula di Palazzo Madama, circondato dai Principi di Casa Savoja, il 20 febbraio inaugurerà la Sessione.

E se per quelle notizie indiscrete e contradditorie non era ravvivata in noi fiducia piena riguardo un programma accettabile con gioia, pur troppo, anche *dopo l'intermezzo*, l'animo nostro non si aprì a speranze liete riguardo la leale cooperazione delle Parti politiche della Camera elettiva per coadjuvare, sotto gli auspicj del giovane Re, l'azione de' Ministri. Le Parti e Fazioni politiche temiamo che abbiano a ricomparire, dopo inaugurata la Sessione nel 20 febbraio, egualmente appassionate, virulenti ed ingiuste: cosichè deplorabile per l'Italia che quasi debba, a sua quiete, desiderare le lunghe ferie, e chiusa l'aula del Parlamento!

Non nascondendo noi siffatta apprensione, nonostante anzi ad essa, da oggi in poi di nuovo ci corre obbligo di guardare a Roma e di tener conto di ogni atto, d'ogni sintomo, d'ogni indizio rivelatore della Politica italiana.

E poichè ad essa Politica, in qualche modo e più o meno attivamente, compartecipano Senatori e Deputati nostri, la nostra attenzione dee essere vôlta a considerare come questi Onorevoli, compartecipandovi, siano interpreti del pensiero e del sentimento delle popolazioni della Regione friulana.

Quindi, dopo lungo silenzio, ripigliamo la penna per le quotidiane note politiche; quindi ristabilito, per la *Patria del Friuli*, il *nulla dies sine linea*, dacchè da quanto si svolgerà sulla grande scena del Parlamento aspettasi anche un indirizzo su tutti i minori ordini amministrativi e sociali.

Come avevamo promesso, durante l'*intermezzo* questo Giornale preferì la polemica su argomenti d'interesse casalingo, e fu, anzi, libero agone a polemisti d'ogni Parte o Fazione intorno fatti attinenti all'azienda del Comune e della Provincia. E mentre nella critica di questi fatti predominò, alle conchiusioni, la opinione nostra quasi sempre con tendenze conciliative, ai Lettori della *Patria* non sarà cagione di maraviglia, se guardando alla realtà e considerando la vera prosperità del Paese, nel discorso nostro quotidiano contro passioni faziose ed insane sarà ripetuta invocazione alla civile concordia. G.

Gli strascichi
della questione dei ferrovieri.

Poichè è certo che i ferrovieri si accontentano dell'aumento di due milioni negli stipendi, non restano più che due code della questione: gli organici ed i turni di lavoro.

Gli organici costituiscono un equivoco colossale. I ferrovieri si sono agitati perchè dicono che le Società, pur avendone l'obbligo dall'articolo 103 del capitolato, non hanno presentato gli organici del personale. Essi immaginando che questi organici debbano stabilire gli stipendi per tutto il personale, e fissare le norme per le promozioni, gli assegni, e le destinazioni, e domandano con insistenza che le Società siano obbligate a farne la presentazione.

La commissione d'inchiesta presieduta dal defunto senatore Gagliardo, adottò l'opinione dei ferrovieri, e diede loro ragione.

L'autorità giudiziaria invece trovò: che l'articolo 103 del capitolato imponeva la presentazione dell'organico al governo, unicamente per rilevare se, secondo i patti, al vecchio personale erano stati mantenuti il grado e lo stipendio; ovvero se, avendo esso subito diminuzione di stipendio per gli organici nuovi, le Società avevano con altrettanti assegni personali ripristinato per i vecchi impiegati l'onorario antico; che questo organico era stato presentato dalle Società al governo sino dal 1887, e dal governo approvato: e che da ultimo l'articolo 103 dei capitolati faceva arbitre le Società di fissare esse gli stipendi, i gradi, le norme di promozione, di sospensione od altro, per il personale nuovo.

Il governo fece propria la causa dei ferrovieri, e provocò l'arbitrato: ma l'arbitrato diede torto ai ferrovieri ed al governo, e ragione alle Società, come aveva fatto l'autorità giudiziaria, ed ora pende il giudizio di appello provocato dal Ministero.

Questo giudizio potrà forse essere o sospeso, od abbandonato, perchè le Società hanno nuovamente presentato l'organico, e lo stanno discutendo col Ministero, laonde non è improbabile che si venga ad una soluzione, perchè il testo del capitolato è troppo chiaro per non essere frainteso.

La questione dei turni non è meno complessa. I ferrovieri si sono sempre lagnati, e si lagnano dovunque, per il modo con cui si regolano per essi le alternative delle ore di lavoro e di riposo. Un treno in marcia può subire un ritardo, ma se è trascorso l'orario del lavoro, e giunto quello del riposo, nè si può abbandonare il treno coi viaggiatori in campagna, nè si possono chiudere le stazioni d'arrivo. La lunghezza del percorso dei treni è un'altra difficoltà: non si posson cambiare macchinisti, conduttori e frenatori a mezza via.

La Commissione d'inchiesta fece uno studio diligentissimo su questa partita. Confrontò le esigenze del servizio ferroviario in Italia, e quelle che si impongono negli altri paesi.

Trovò che in Svizzera i ferrovieri possono avere un turno di 12 ore su 24; in Francia ed in Inghilterra pure di 12 ore; in Germania si arriva a 14 ore di lavoro su 24; e per il personale viaggiante si giunge a 16 ore di lavoro con otto ore di riposo; in Italia varie sono le esigenze del servizio e quelle degli individui. Quindi la Commissione d'inchiesta proponeva che da noi si facessero alternative più brevi, di modo che il minimo del riposo continuato risultasse di sette ore, salvo altri riposi più brevi durante il giorno.

I ferrovieri non ne furono soddisfatti, e le società si prestarono a fare esperimenti di turni diversi secondo che venivano proposti dal personale. Ma ogni cambiamento produsse inconvenienti nuovi, e la conclusione è che tecnicamente è molto difficile fissare un turno di lavoro invariabile per le ferrovie, a cagione dei molti incidenti che possono accorciare od abbreviare gli orari unicamente per forza maggiore.

Accade inoltre che la questione dei turni, si abbina con la quantità del personale. Dove questo abbonda, le eventualità di un cambiamento improvviso diminuiscono. Dove scarseggia anche il serviz. regolare può diventare pesante.

Tuttavia, appunto perchè l'affare dei turni è complesso, e nessuna delle due parti può presentare una proposta infallibile, tanto più che i ferrovieri parlano soltanto dal punto di vista del loro interesse personale non curandosi del servizio, mentre le Società si curano del servizio più che del personale, non dovrebbe essere difficile concertarsi nel tentare un nuovo esperimento, il che troncherebbe definitiv. ogni questione.

Pel canale di Suez.

Gli incassi della Compagnia del canale di Suez, che una ventina di anni fa non toccavano i quattro milioni di franchi al mese, sono arrivati ultimamente alla cifra di 10 milioni al mese.

Ciò prova quanto, in questo periodo di tempo, abbiano progredito i traffici tra l'Europa e i paesi dell'Estremo Oriente.

L'aumento continua sempre. E' un progresso regolare, sicuro, fatale come quello dell'onda marina, che scava sempre nuovi fori nello scoglio che flagella perennemente.

Nel solo mese di gennaio scorso, ventuno piroscafi in più del gennaio 1901 traversarono il canale.

E il tonnellaggio del naviglio, che dal Mediterraneo va verso l'Oceano indiano, aumenta di pari, dimostrando la consistenza materiale di questo continuo sviluppo di commerci che lega ormai intimamente i paesi industriali d'Europa a quelli ancora vergini dell'Asia, dell'Africa Orientale e dell'Australia.

Tuttavia è ben doloroso dover constatare che la bandiera italiana sta descrivendo una parabola discendente nei traffici che segnano la loro esistenza al passaggio del canale di Suez.

Non è che non esista alcun commercio fra l'Italia e i paesi dell'Oceano indiano, della Cina, del Giappone, dell'Australia, chè anzi un commercio in continuo incremento ora esiste ed è fatto dalle navi straniere che visitano numerose i nostri porti prima di proseguire per l'Estremo Oriente.

Ma gli è che la navigazione italiana oltre il canale di Suez è in continua decadenza. Si nota, è vero, un risveglio marittimo italiano nel Mediterraneo e perfino nelle linee dell'Atlantico, ma per ciò che riguarda le comunicazioni coi ricchi mercati asiatici, è una vera agonia.

Una volta i piroscafi della Navigazione Generale Italiana si vedevano, otto o dieci volte l'anno, anche ad Hong-Kong: oggi quella linea è stata soppressa, e la nostra bandiera non arriva oltre Bombay. E pensare che al di là delle Indie vi sono mercati immensi e popolosi, paesi che ora appunto cominciano a sentire i primi bisogni della civiltà, e che potrebbero essere conquistati dalle nostre industrie con beneficio incalcolabile per l'economia nazionale!

Durerà a lungo un simile stato di cose? A noi sembra assurdo ed impossibile. E' lo stesso che voler rinunziare d'un tratto a quel po' di influenza morale che l'Italia ha recentemente acquistato in quei lontani paesi, col suo intervento nel conflitto cinese al fianco delle altre potenze europee. Non si ha il diritto di precludersi la via ad un miglioramento avvenire. Il governo che lasciasse decadere, così, senza nulla tentare, quel poco che si è potuto fare nel corso di due o tre anni, grazie alla sapiente attività di alcuni nostri industriali, e col più largo consenso dell'intera nazione, meriterebbe il più severo biasimo.

Ma, ripetiamo, a noi sembra impossibile che l'attuale periodo di depressione, segnato a nostro danno dalle statistiche del canale di Suez, possa continuare a lungo.

L'Italia vigila e lavora. E se una società sovvenzionata, come la Navigazione Generale Italiana, volgendo verso l'Atlantico la sua migliore attività, ha dimenticato per ora i mari dell'Oriente, non mancherà qualche poderosa iniziativa privata che ben presto ricollegherà i nostri porti con quelli più estremi dell'Asia. Per l'interesse del commercio nazionale, che potrebbe trovare nei mercati del lontano Oriente, le fonti di una nuova incrollabile potenza, auguriamoci che un tale evento si verifichi presto e che grandiosi piroscafi italiani facciano sventolare la nostra bella bandiera nei punti più estremi del globo.

Per il centenario di Victor Hugo.

Roma, 13. — Gli on. Luzzatti e Ferraris e i pubblicisti Cortina, Manganella e Prestini presero l'iniziativa di costituire un comitato italiano per celebrare il centenario di Victor Hugo e di aderire alle onoranze che tributerà la Francia il 26 corr.

Sarà consegnato al comune di Roma un busto del poeta offerto dalla lega franco-italiana di Parigi; nel pomeriggio il De Gubernatis terrà una conferenza e alla sera avrà luogo una rappresentazione di gala al teatro *Valle*, organizzata da Novelli.

Per i progressi dell'agricoltura.

La Commissione per le conferenze agrarie, presenti i membri signori: Pecile comm. G. L. senatore (presidente), de Brandis co. dott. Enrico, Nallino professor cav. Giovanni e Pecile cav. prof. Domenico presidente dell'Associazione agraria friulana, tenne seduta alcuni goirni fa.

Il prof. Pecile comunicò di aver dato esecuzione ai deliberati della Commissione; riguardo alle conferenze tenute nell'anno decorso, riferì che si sorpassò il numero raggiunto negli anni precedenti, ricordando che quasi in ogni giornata destinata a conferenze, il conferenziere parla due volte, una al mattino e una nel pomeriggio, nello stesso Comune o in due paesi vicini. Nel 1901 si arrivò alla ragguardevole cifra di 201 conferenze, delle quali 91 su argomenti vari di agricoltura: agricoltura generale, coltivazioni speciali, lotta contro i parassiti (con speciale riguardo alla diaspis e alla fillossera), 20 di zootecnia, 6 di caseificio, 40 sulla Cassa nazionale, 34 sui cannoni grandinifughi.

Il corso di agronomia al r. Liceo è stato ripreso. Il 21 gennaio incominciarono i corsi invernali di orticoltura e frutticoltura agli agricoltori ed ai giardinieri della città e dei dintorni, tenuti dal dott. Berthod vicesegretario dell'Associazione, e si continua l'insegnamento agrario nelle scuole elementari del suburbio.

Dalla relazione intorno ai primi mesi di attività della sezione di Cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago, prendiamo alcune notizie interessanti.

La sezione di Cattedra ambulante di Spilimbergo cominciò a funzionare il mese di settembre dello scorso anno.

Trovò sede presso il Comizio di Spilimbergo, che offerse volonteroso i suoi locali, e si mise all'opera, calcolando che alla deficienza dei mezzi potesse sopperire il buon volere.

Sull'inizio, era cosa della massima importanza che il conferenziere dottor Tonizzo, si fecesse conoscere e conoscesse le autorità comunali e le persone più appassionate all'arte dei campi, dalle quali ottenere valido appoggio nell'opera sua.

Perciò il primo tempo fu impiegato nella visita ai municipi ed agli agricoltori dei vari comuni dei due distretti!

Dalla residenza di Spilimbergo il direttore della Cattedra cominciò giornalmente a intraprendere brevi gite e settimanalmente escursioni per conoscere le aziende ed i proprietari, osservando metodi di coltura, stalle, bestiame ecc. ecc. e furono così visitati i seguenti paesi: Valeriano, Anduins, Pielongo, Vito d'Asio, Clauzetto, Travesio, Meduno, Maniago, Fanna, Cavazzo, Sequals, Lestans e tutti i dintorni di Spilimbergo e Maniago.

Il dottor Tonizzo trovò ovunque cortese accoglienza e disiderio d'apprendere.

Egli, nelle sue gite, rilevò un fatto importante e tale da impressionare assai, cioè che nella parte pianeggiante della zona, dove pure c'è qualche risveglio zootecnico, è enormemente scarso il numero dei tori, molti dei quali sotto ogni riguardo sono deficienti. Un'inchiesta approssimativa, e non pessimista, fece risultare che a Vivaro un toro serve a più di 600 vacche; in eguali e forse peggiori condizioni si è a Maniago ed a Spilimbergo. D'altra parte, se nella pianura si segue l'indirizzo d'incrociare la razza locale col toro Simmenthal puro sangue o meticcio, nella zona montana non si segue criterio alcuno e la scelta del maschio è affatto trascurata.

Questi fatti spinsero il conferenziere ad interessare Comuni e privati al miglioramento della razza bovina con visite ai Sindaci ed esortazioni ai proprietari; già qualche risultato si ottenne e ciò lascia sperar bene nell'avvenire.

Ma se una azione personale potrà in parte giovare, perchè ormai in molti è entrato il convincimento della scarsezza e deficienza dei maschi però una azione comune raggiungerebbe più rapidamente l'intento.

Perciò il conferenziere propose ed il Comizio agrario accettò di radunare gli allevatori del piano in un Congresso nel quale, riconoscendo la bontà dell'incrocio Simmenthal colla razza nostrana, si studiasse il modo di incoraggiare i tenutari dei tori e si chiedessero i mezzi per facilitare l'importazione.

A cura del Comizio si terrà pure una esposizione nella regione alpina, per studiare le razze del monte e suggerire l'indirizzo zootecnico da seguire.

Il dott. Tonizzo credette opportuno tenere qualche conferenza d'occasione; e parlò a Spilimbergo a Gradisca, e a Maniago ed a Vivaro sulla coltura del frumento; a Travesio ed a Meduno, sulla concimazione dei prati, incitando anche gli agricoltori a raccogliersi in Società per la lavorazione del latte.

Questa idea già agitata dall'egregio prof. Giovanni Tositti di Travesio venne accolta; una Commissione andò a visitare la Latteria di S. Giorgio della Richinvelda ed è sperabile che il casello sociale sorga tra breve. E che sorga tra breve si spera anche a Pinzano, dove alla conferenza tenuta su questo argomento, numeroso assai fu pubblico accorso mercè lo zelo e l'opera di prapaganda del perito Scotton e dell'agronomo Cleani.

Anche a Cavazzo, Maniago, Vivaro e specialmente nella zona montana si sente la necessità di utilizzare bene il latte che si produce in sufficiente quantità.

Sulle norme razionali di concimazione e formazione dei prati il conferenziere parlò anche a Spilimbergo, Maniago, Fanna. Si piantarono diverse prove di concimazione e campi di dimostrazione.

Questa primavera si faranno alcune prove sull'uso dei concimi chimici a Pielungo, Barcis, Tramonti e il conferenziere visiterà durante l'estate i pascoli alpini, dando relazione del modo di utilizzarli, studiando il bestiame e le casere, istituendo prove di concimazione e di miglioramenti dei pascoli montanini.

Visitando i vari Comuni, il dottor Tonizzo incitò i signori maestri ad aderire numerosi all'invito del Comizio, d'impartire cioè occasionalmente semplici nozioni di agraria ai giovani allievi; una decina di maestri hanno dichiarato che si occuperanno di tale insegnamento; ed è sperabile che il buon esempio di pochi serva di sprone agli altri.

Il regicidio di Monza
era stato preparato a New York.

New York, 13. — Il *New York Herald* pubblica un rapporto della polizia degli Stati Uniti all'ambasciatore d'Italia a Washington e al console italiano a New York. Il rapporto afferma che l'assassinio di Re Umberto fu organizzato in una riunione tenuta in un albergo italiano di New York quattro mesi prima del regicidio.

L'*Herald* riferisce pure la voce che la polizia abbia denunciato i nomi dei cospiratori, molti dei quali trovansi ancora in libertà. Il Bresci si sarebbe offerto come esecutore dell'esecrando misfatto dichiarandosi pronto a rischiare la vita; in riunioni analoghe sarebbe stato pure preparato l'assassinio di altri capi di Stato.

Il sale.

Nell'esercizio 1900 901 il monopolio del sale, secondo la relazione bilancio del direttore generale delle privative cav. Sandri, testè pubblicata dal Ministero delle finanze, ha prodotto lire 75,447,556 39, con un maggiore introito di lire 947,556 35, in confronto dell'esercizio precedente, ciò che nella relazione medesima è giustamente considerato come un confortante indizio del progressivo rifiorire dell'economia nazionale, mentre contribuisce con una non trascurabile somma all'aumento delle entrate erariali.

Il sale venduto nell'esercizio 1900 901 ammonta a quintali 2,057,96 060, con una differenza in più in confronto all'esercizio precedente di quint. 44,190,500 per un maggiore importo di lire 1,191,428 64; l'aumento è dovuto specialmente al sale comune ed al sale per le industrie ammesse all'acquisto di esso al prezzo di costo.

In vista di tali risultati, la relazione nota essere necessario che il monopolio si tenga pronto ad esplicare maggiore potenzialità onde poter far fronte al maggior consumo che si ritiene certo per l'avvenire e che già si preannunzia.

Le spese occorse per il Monopolio nello esercizio 1900 901, in cui restò soppressa la salina demaniale di Portoferraio, ceduta alla Società Elba, ammontarono a lire 11,656,127.09, con una riduzione in confronto dell'esercizio precedente di 312,914 82 lire.

Si ripetono frattanto le notizie relative al proposito attribuito al Ministero di diminuire di 10 centesimi al chilogramma il prezzo del sale; si soggiunge che se poi il Ministero si inducesse ad accogliere il progetto della tassa globale, il prezzo del sale potrebbe essere ridotto della metà. Alla Sicilia, ammessa la riduzione in parola, ne sarebbe dato un compenso speciale.

Lo sciopero generale
A TRIESTE.

Da qualche giorno erano in isciopero, a Trieste, i fuochisti del Lloyd. Essi avevano presentata una serie di domande, alla Società del Lloyd (sovvenzionata dal Governo), la quale talune dichiarò di accoglierle, altre di non poterlo fare assolutamente. E siccome non fu possibile venire ad un accordo, la Direzione della Società provvide a sostituire gli scioperanti: in parte, con fuochisti militari: in parte con fuochisti ingaggiati a Venezia, in Grecia, in Turchia.

Tali provvedimenti non fiaccarono i fuochisti scioperanti, i quali in ripetute riunioni deliberarono di perseverare nello sciopero. E inasprendosi gli animi sempre più, mercoledì, in una radunanza cui parteciparono anche rappresentanti di altre arti e mestieri, fu deciso lo sciopero generale.

Ieri, questa grave minaccia ebbe un

principio di effetto.

Il movimento di sciopero incominciò all'arsenale del Lloyd: alle nove precise, i meccanici abbandonarono l'officina. Contemporaneamente, nelle officine dei calderai, dei carpentieri, dei costruttori, al grido di *mola! mola!*, fu sospeso il lavoro; e lo sospesero le velaie, le lavandaie, le tappezziere; ed agli operai, si unirono anche i marinai dei piroscafi che si trovavano all'arsenale.

Abbandonarono successivamente il lavoro gli operai dello stabilimento tecnico, dello stabilimento a S. Marco ed altri minori. Tutti questi scioperanti, formatisi in colonna, si diressero alla officina del gas gridando *mola! mola!* e sonando la campana. Tutto il recinto dell'officina era affollato. Ad un certo punto un giovanotto fu veduto alzare una grande bandiera nera con due nastri rossi e dal gruppo circostante partivano grida di *mola! mola!*

vogliamo la città all'oscuro!

Intanto, sopravvennero alcune guardie con a capo il commissario di S. Giacomo dirigendosi con spade sguainate verso il punto dove era alzata la bandiera nera, che fu lasciata cadere e venne raccolta dalle guardie.

Gli operai, formatisi in colonna, si diressero ad altre fabbriche, sempre ripetendo il grido di *mola! mola!* Una parte si riversò nel cortile dello Stabilimento Meel. Sopraggiunta una guardia ordinò ai raccolti di sciogliersi: nessuno movendosi, chiuse il portone, e restarono chiusi alcuni degli operai. Gli altri, di fuori incominciarono a gridare:

Fora i nostri compagni! e forzato il portone, i rinchiusi poterono uscire. Alcuni cominciarono a respingere con le ombrelle la guardia, la quale sguainò la spada a praticò tre arresti con la cooperazione di altre guardie, accorse in aiuto, al comando dell'ispettore Kmapfelz.

La folla di scioperanti continuò quindi il suo giro, sostando dinanzi ad alcuni stabilimenti. Ruppe qualche lastra allo Stabilimento Holt. Le guardie di polizia si aggiravano in mezzo ad essi: quà scioglievano un gruppo, mentre là se ne formava contemporaneamente un altro; quà procedevano ad un arresto, là ad una repressione violenta.

Gli scioperanti, sul mezzogiorno, erano circa cinquemila. Quasi tutti formando una lunga colonna, silenziosi e composti attraversarono la piazza delle Legna e sboccarono in corso. Senonchè, giunti presso il Caffè del Corso, si slanciarono loro incontro 24 guardie, comandate da un ispettore,

agitando le sciabole sguainate.

La colonna si disperse, ma un operaio rimase ferito alla mano. Il fatto provocò le vivacissime proteste della folla presente, che si fecero ancor più insistenti quando si vide il ferito preso in mezzo da dieci guardie, che lo trassere in arresto.

Poco dopo le 12 mer. comparve in piazza Grande una compagnia di militari e si schierò dinanzi al Municipio. Alcuni commissari di polizia, con una squadra di guardie, sgomberarono la piazza. Alla una i militari ritornarono in caserma.

Lo sciopero si estese

ancora più nel pomeriggio: alle 2, scioperarono tutti i braccianti e gran parte degli addetti ferroviari dei magazzini merci della Meridionale; e di conseguenza vennero sospesi la consegna e il ricevimento merci. Alle 3, abbandonò il lavoro tutto il personale addetto al servizio interno del tramwai elettrico, non addetto al movimento.

E per la sera, molte adunanze erano indette, di operai d'altre categorie, per decidere se anche altre arti dovevano unirsi allo sciopero!.

—

Durante il giorno si fecero tredici arresti.

Conferenze e trattative.

Nella mattina ebbe luogo al Governo marittimo una conferenza cui parteciparono rappresentanti del Lloyd e di altri esercizi pubblici. Il podestà, avv. Sandrinelli, si recò dal presidente del Lloyd, col quale ebbe un lungo colloquio. Quindi al palazzo municipale il podestà conferì con l'on. Benussi, presidente del Consiglio di amministrazione dell'officina del Gas.

All'una pom. l'ufficiale di polizia Gagliardi si presentò alle Sedi riunite per invitare in nome del presidente del Lloyd il comitato degli scioperanti ad una nuova conferenza. Previa breve deliberazione, il comitato accettò l'invito e si recò verso le 3 al palazzo del Lloyd. Ma anche l'esito della conferenza fu negativo. Il Lloyd proponeva un arbitrato sul secondo postulato degli operai riguardo l'orario e persisteva a rifiutare ogni ingerenza sul terzo punto.

Gli operai lloydiani scioperanti non accettarono queste condizioni e deliberarono di persistere nello sciopero.

Oggi nessun giornale a Trieste.

Trieste, 13. — Lo sciopero si estende. Finora gli scioperanti ascendono a 6500; i tipografi deliberarono stasera di scioperare, onde domattina non si pubblicheranno i giornali!

DA GORIZIA.

13 febbraio.

Elezioni dietali suppletorie. — Siamo di bel nuovo in periodo elettorale, per coprire i mandati di deputati dietali dimissionari o non convalidati.

Le elezioni pei comuni rurali o foresi sono indette pel 20 marzo, quelle del collegio del grande possesso pel 22 stesso mese.

Sono da coprire tre posti nei collegi rurali di Gradisca, Tolmino e Sesana; e uno nel grande possesso.

In quanto a Gradisca, posto resosi vacante colla seconda rinuncia dell'on. Dottori, nulla ancora si sa.

Riguardo al seggio nel distretto di Tolmino, pare che i clericali non ripresenteranno il non convalidato Klauser, giacchè in Dieta egli non troverebbe maggior fortuna della prima volta. Si dice che verranno invece presentati o l'ex deputato Giov. Lapagna, un perito agrimensore di Caporetto, o l'avv. Cav. Tonkli di Gorizia.

Da parte liberale si offrirà il mandato o all'ex deputato Oscarre Gaberschek podestà di Tolmino e deputato al Consiglio dell'impero, o a Michele Zega podestà di Canale.

In quanto al seggio vacante nel distretto di Sesana, parlasi del non convalidato avv. Treo o dell'ex deputato Muha di Corniale, caduto per pochi voti nell'ultima elezione del grande possesso sloveno. I clericali, in questo collegio, pare non vogliano candidare.

Se debbo poi credere ad una notizia che si manda da qui ad un giornale di Trieste, anche l'on. Strecheli del Collegio di Sesana intende dimettersi, giacchè da parte del Governo si trova incompatibile che lo Strecheli, ispettore agrario in Dalmazia, possa fare il suo dovere col mantenersi deputato dietale a Gorizia.

Ecco dunque ora minacciato altro seggio vacante.

In quanto poi al collegio dei maggiori censiti italiani, nulla di nuovo. Le polemiche, le spiegazioni onde venivano il mese scorso felicitati gli elettori, hanno cessato. Avranno un seguito nella prossima elezione?.. Il futuro è in grembo di Giove.

Una sanguinosa rivolta
In una prigione di donne a Smolensko

Pietroburgo, 12. — A Smolensko, nella prigione delle donne, scoppiò una sanguinosa rivolta. Avvenne una vera carneficina.

Quaranta, tra guardie e carcerieri, rimasero uccisi.

Centoventi detenute si salvarono.

La squadra austriaca
visiterà i porti del Mediterraneo.

Vienna, 13. La *Politische Corrispondenz* annunzia che una squadra austro-ungarica, composta delle navi *Monarca, Vienna, Budapest* farà un giro nel Mediterraneo e visiterà parecchi porti tra cui Corfù, Taranto, Napoli, Spezia, Tolone, Barcellona, Alessandria, Algeri.

Trebbiatrice da vendere

già usata, ma della quale si garantisce un proficuo lavoro. Purchè assicurato, si accetta qualunque condizione di pagamento. Prezzi limitatissimi.

Rivolgersi a *Reana del Rojale*, dai *Fratelli Barborini*

49

PROVVIDENZA
Compagnia Italiana di Assicuraz. Generale e Riassicurazioni.

Si rende noto che con data 10 gennaio 1902 fu nominato ad Agente Generale per la Provincia di Udine il signor *Felice Passalenti*.

La Compagnia esercisce sin d'ora i rami Grandine ed Incendio.

La sede dell'Agenzia è posta **Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.**

59 *La Direzione.*

Cronaca Provinciale

Clauzetto.

Ragazzo undicenne che uccide una donna involontariamente.

Ci scrive il nostro corrispondente, in data del 12 febbraio:

Ieri sera, circa le ore venti, nella borghata Repe, a pochi chilometri dal paese, l'undicenne Iadri Enrico, preso un fucile che stava appeso ad una parete della cucina, lo puntò, in atto di scherzo, verso certa Maria Missana vedova Zannier d'anni 55, la quale per caso stava seduta presso il focolare, a pochi passi da lui.

Fatalmente l'arma, che il ragazzo credeva scarica, esplose, e colpì in piena fronte la disgraziata rendendola all'istante cadavere!....

E' più facile immaginare che descrivere, lo sbalordimento dell'incauto ragazzo e la desolazione de' suoi genitori, da tutti stimati e benevisi in paese.

L'autorità si è recata sopra luogo per le volute constatazioni di legge.

Venzone.

Gravissima disgrazia.
Cadde dal ballattoio e muore.

12 febbraio. — Povera donna! era benvoluta da tutti, amorosissima della famiglia; e stamane, ella dovette soccombere ad un disgraziatissimo accidente.

Lucia Valent fu Giuseppe d'anni 53 moglie a Giuseppe Domenico Valent, abitante nella frazione ai Piani di Portis, jersera verso le nove e mezza, dalla camera dove stava in letto una sua figliuola ammalata, si diresse alla cucina, per prendervi un po' di pane da portare a quella. Ma come fu nei primi gradini di pietra della scala, inciampò, e cadde, precipitando dal ballatoio sul sottostante cortile selciato con grossi ciottoli

Il ballatoio era riparato da un semplice steccato mezzo marcito.

L'infelice battè la nuca sul selciato. Stamane, alle quattro, dovette soccombere, per violenta commozione cerebrale sopraggiuntale.

Immaginarsi la disperazione della figlia ammalata, dei parenti! Ella fu curata dal dott. G. B. Stringari, che trovò intatta la cute, ma formatosi un rigonfiamento come mezzo uovo, nel quale s'era aggrumato il sangue...

S. Quirino

Finalmente abbiamo la conferma del Sindaco!

12 febbraio. — Al cessare del R. Commissario, è già noto quanta lotta vi sia stata in questo comune per la nomina del Sindaco; la scelta del quale, la maggioranza, aveva fatto cadere sulla persona del sig. Giuseppe Martinuzzi; perchè fornito di tutto quelle qualità che lo rendevano più adatto alla circostanza.

I vinti, però, non vollero darsi per tali; presentarono quindi un ricorso contro tale nomina, adducendo che il Martinuzzi non era elettore politico: ma omettendo che aveva tutti i diritti per esserlo. Questo portò l'annullamento prefettizio della nomina ed un ricorso al Consiglio di Stato *da quest'intero Consiglio Comunale,* contro l'annullamento in parola.

Ed ora dopo quattro mesi, con soddisfazione di tutti i ben pensanti, venne confermato a Sindaco il signor Martinuzzi. Con tale conferma si spera che abbiano a cessare tutte quelle lotte intestine che danneggiano il Comune, e siamo certi, l'eletto vi contribuirà molto egli pure.

Cividale.

La scoperta di una associazione di malfattori? — Si dice che l'arma dei carabinieri, dopo attivissime indagini, sia sulle traccie di una associazione di delinquenti, che sarebbero gli autori dei frequenti furti di pollame avvenuti in breve spazio di tempo in città e fuori.

Come conseguenza di questa scoperta, si procedette già all'arresto di un individuo.

Gli arresti.

13 febbraio. — In fretta. Nella notte si procedette all'arresto di sei o sette coimplicati nella associazione di cui sopra.

Fra gli altri, certo Ariavig che abita sulla riva adducente a Castel del Monte: un pregiudicato, più volte condannato. Fu arrestato anche quel tizio che poco fa il Tribunale vostro condannava per furto di un sacco di crusca all'Albini.

Altri arrestati sono: di Fornalis, di Purgessimo, di Cividale....

Vennero così in luce gli autori dei furti: all'ostessa Maddalena Lesa detta la *Pizzola*, alle contessine Nardis, al venditore di sementi Sebastiano Zuliani che ha bottega di fianco alla Pretura, ecc. ecc.

S. Vito al Tagliamento.

Strascico elettorale della Società Operaia. — Domenica passata la «Società di Mutuo Soccorso fra operai» si riunì per la elezione annuale delle cariche. Sortì a presidente il signor Giuseppe Malacarne, a vice-presidente Cortese Vincenzo, a revisori Cargnelli Michele, Fancello Pietro e Vianello Arnaldo. Pei consiglieri, vi furono otto rielezioni e due nuove elezioni.

A chiarire, poi, certi malintesi, forse ad arte suscitati contro del sottoscritto nell'opinione di vari soci, egli ci tiene a far conoscere come desso replicatamente ebbe a dichiarare ai soci promotori della riunione privata del 7 corr. che la onorifica carica di vice-presidente che gli veniva offerta, lo scrivente stesso si riconoscesse incompetente, adducendo il fatto che fra i soci si trovava, come ben si trovò, più opportuna persona all'uopo: accettai la proposta solo dopo viva e *sincera insistenza* (così io la riteneva) dei predetti soci promotori. A tempo più opportuno dimostrerò il mio operato di consigliere eletto nel solo anno 1901. Intanto io riposerò... in tromba. Ma con quanto amore cercai il bene della Società, lo dicano i signori Consiglieri d'allora; con quale gratitudine poi, lo dimostra il tempo presente.

Luigi Primon.

Dogna.

Operai che rifiutano la scarsa mercede. — Scrivono che in seguito alle grandi nevicate ingombranti la linea ferroviaria Pontebba Udine e come negli anni passati, dietro accordi stabiliti con telegrammi dell'ingegnere della ferrovia di Pontebba, molti braccianti si recarono sul posto a lavorare per lo sgombero.

Le condizioni di lavoro a cui erano stati assunti, fissavano il prezzo di centesmi 30 all'ora per una giornata di 12 ore.

In media, quei braccianti lavorarono 9 ore al giorno.

Ma essendosi poi presentati in stazione a ritirare la paga, vennero loro offerti cent. 20 all'ora, col diritto agli operai di rifiutare, qualora non consentissero a vedersi così ridotta la mercede.

Essendo nate contestazioni, l'ingegnere telegrafò alla vicina stazione dei carabinieri che non tardarono ad arrivare insieme al maresciallo.

Si assicura che gli operai, che se ne andarono rifiutando la riduzione, abbiano sporta querela contro il sorvegliante che, stando sulla porta dell'ufficio avrebbe loro rivolto parole minacciose.

Taipana.

Teatralia. — Il Cappellano locale, sig. Romano sac. Francesco, in appena una ventina di giorni seppe addestrare all'arte drammatica una compagnia di giovani taipanesi i quali nelle tre ultime sere del passato carnovale diedero una felice rappresentazione «Giovanni di Perboy» presente un uditorio assai numeroso, riscuotendo ripetuti applausi.

Molti dovrebbero essere gl'imitatori, specie nei paesi rurali, del sac. Romano ed in questo modo si procurerebbe alle popolazioni, educazione, istruzione e divertimento, non disgiunte dalla economia massime in tempo di carnovale.

Un bravo di cuore adunque al Cappellano ed ai suoi attori.

Forno rurale. — Questo Comunale Consiglio ha saggiamente deliberato, con voto unanime, la provvida istituzione d'un forno rurale autonomo fissando, per intanto, un sussidio di 2 mila lire.

Palmanova.

Buona usanza. Sono pervenute a questa Congregazione di carità le seguenti oblazioni:

Dal signor Angelo Colombo lire 50 (cinquanta) ad onorare la memoria del venerato suo genitore nel quinto anniversario della morte.

Dalla signora Carolina Cirio lire 6.00 (sei) ricavato dall'affitto del proprio palco nella sera del Veglione.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

(petronio).

—

Piccole notizie di cronaca.

— **A Codroipo** fu arrestato tal Beniamino Del Torre di Zompicchia, per furto continuato di pollame.

— **A Montenars**, è morto improvvisamente certo Giovanni Zannini detto Cecut, di anni 87.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose

2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 febbraio a L. 102.39

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.20	Germania	125.50
Romania	100.00	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25.55.		

Cronaca Cittadina

Agitazione operaia

Sciopero di conciapelli — Dimostrazione di setaiuole — Le disposizioni dei proprietari.

I lettori ricordano che un incendio disastroso, qualche anno fa, distrusse la conceria di pelli del signor Pietro Contarini. La fabbrica fu riedificata, e morto il proprietario, gli successe il figlio signor Giovanni Contarini che ne continua l'esercizio, impiegandovi una quarantina di operai.

Essi sono obbligati ad un orario di dieci ore, ma ne fanno dieci e mezza, e questo per compensare certe vacanze di consuetudine e quelle delle feste intermedie. L'altr'ieri come al solito, per il primo di quaresima gli operai intendevano di lasciare il lavoro verso le 4, ma erano già le 4 e mezza e nessuno aveva dato disposizioni in proposito. Ed allora, seguendo l'uso, abbandonarono il lavoro, avvertendo però la padrona, madre del signor Giovanni Contarini ed aggiungendo che questi in ogni caso, trattenesse pure le due ore di vacanza nella paga settimanale di sabato.

Alle 6 e mezza di iermattina gli operai tornarono al consueto lavoro, ma verso le nove e mezza il proprietario, dopo aver scambiato qualche parola col primo capo di riparto della fabbrica, lo sospese dal lavoro per un giorno in punizione di aver lasciato ieri assentarsi gli operai per la vacanza di Quaresima. E così toccò anche agli altri due capi di riparto.

Costoro in uno al primo, senz'altro lasciarono la fabbrica in segno di protesta contro la disposizione punitiva e gli operai tutti li seguirono rendendosi con essi completamente solidali.

Gli scioperanti, che sono quasi tutti di Basaldella e di Cussignacco, si recarono cantando in quest'ultimo paese, bevettero qualche bicchiere nell'osteria Disnan mantenendo un contegno corretto.

Questo è quanto ci raccontarono da parte degli operai, i quali espressero l'intenzione di ricorrere agli uffici del R. Prefetto onde accomodare la cosa.

Intanto stamane non si sono recati al lavoro; anzi dissero: «par cumò anin a messe a San Valantin; dopo al sarà chell che al sarà.»

Come si vede, qui non si tratta di differenze sull'orario o sul salario: ma di una espressione di solidarietà degli operai coi loro capi: ciò che dimostra il buon accordo regnante fra tutti in quella fabbrica.

Sull'incidente, com'è nostro costume, volemmo interrogare stamane anche il signor Contarini, il quale si dimostra ben indifferente circa l'avvenuto.

Egli ci rispose: «Io no sai nuie, e son làs vie dal lavor, no son tornàs; jo no voi c'art a clamaiu». E non potemmo saperne di più dalla bocca del signor Contarini, al quale non ci rimase che presentare le nostre scuse per il disturbo ed i nostri cordiali saluti.

—

Stamane, si recarono a lavorare nella conceria del signor Contarini — in orario — cinque soli operai; trentacinque, se non vi si recarono più tardi, se ne astennero.

—

E veniamo alle setaiuole. Una quarantina di esse jersera verso le 6 1/4, uscendo dal lavoro dello Stabilimento Frizzi in via Paolo Sarpi, si misero a gridare: «Vive el nestri paron.. Vive Frizzi... Vive il Direttor»...

E da lì si recarono alla filanda Morelli, gridando sempre e chiassando. Quando furono sul portone del palazzo, ove c'è lo scrittoio, mentre l'ingresso alla filanda è da altro portone in via Villalta, entrarono con un crescendo di grida: «E volin l'orari compagn.. ancie ca di Morell!

Uscì il signor Plateo, proprietario del Palazzo, che ha l'ufficio di assicurazioni sotto il portico e le invitò a lasciare il locale.

Allora le dimostranti si recarono in via Villalta; ieri davanti il portone d'ingresso gridarono nuovamente, suonarono a lungo il campanello fino a strapparlo, fecero insomma un fracasso del diavolo fino a che ne furono sazie.

Ed ora diremo il perchè di questa dimostrazione: le setaiuole dello Stabilimento Frizzi avevano ottenuto la riduzione dell'orario di lavoro, portandolo da 12 a 11 ore di lavoro, quindi col vantaggio di un'ora al giorno di meno, pur essendo mantenuta la attuale paga giornaliera.

In conseguenza esse volevano che anche gli altri proprietari di filanda facessero eguale concessione alle setaiuole, cominciando da quella Morelli, riservandosi di rinnovare le dimostrazioni questa sera presso le altre filande allo scopo sopra accennato.

Intanto notiamo che tutte le setaiuole di tutte le filande cittadine continuano, come al solito, ed alle condizioni attuali, il loro lavoro.

Abbiamo stamane parlato in argomento col sig. Lorenzo Morelli. Egli non ci nascose il dubbio che anche le operaie della sua filanda vogliano ottenere la riduzione di un'ora sull' orario attuale, osservandoci però che, tutto calcolato, la riduzione si limiterebbe, data l' applicazione dell' orario col sistema dello stabilimento Frizzi, a soli 20 minuti di meno giornalieri, con questo però che le operaie della filanda Morelli godono la paga di una lira e 15 cent. al giorno, come la godono quelle delle filande Giacomelli e Paruzza, mentre nelle altre si pagano a lire 1.10 al giorno.

Il signor Morelli ci disse inoltre che qualche tempo fa, per iniziativa del signor Frizzi, si riunirono i filandieri della città per intendersi in merito ad un miglior trattamento delle loro operaie. La maggioranza riconobbe l' opportunità e, dicasi anche, la giustizia di tale miglioramento, senonchè, per vedute diverse e disparità di opinioni, l' adunanza si sciolse senza addivenire a proposte concrete, tenendosi ognuno a seconda dei propri interessi.

Molti opinavano, ed il Morelli per il primo, che nuovi patti si avrebbe potuto attivare colla nuova compagna serica, vale a dire quando i filandieri, compenetrati della necessità di qualche sacrificio, avessero di ciò tenuto calcolo al momento degli ammassi dei bozzoli, frenando in quell' epoca la furiosa mania — così il signor Morelli la qualifica — di pagare esageratamente i bozzoli, devolvendo invece il meno pagato a vantaggio della classe operaia. Fino a quell' epoca era intempestivo un mutamento di cose, tanto più che i vantaggi di questa campagna si risolveranno in una ben meritata perdita per i filandieri che vollero continuare ad usare pressi esagerati nel pagamento dei bozzoli.

Qualcheduno però, ci soggiunse il signor Morelli, non si sa bene il perchè, volle rendersi antecipatamente benemerito col concedere un aumento di paga, ed una riduzione di orario, senza dar notizia di ciò agli altri proprietari o conduttori di filande, la maggior parte dei quali si diede tosto premura di addattarsi al sacrificio accordando tutte od in parte le nuove concessioni, che le operaie rifiutano, pretendendo assolutamente la riduzione dell' orario, vale a dire portando da 12 a 11 le ore di lavoro giornaliero e rifiutande l' aumento di paga.

Concludendo il signor Morelli ci disse: io riconosco il diritto in tutti il migliorare le proprie condizioni e credo che oltre il diritto abbiamo anche il dovere di farlo, ma per raggiungere lo scopo vi sono mezzi legali da adoperare e non fa bisogno di ricorrere a chiassate e ad atti indegni di persone educate e civili, che si risolvono a danno comune.

Presentino, come si usa ovunque, le loro pretese; si dia tempo agli industriali interessati non solo della città ma anche della provincia, di riunirsi e di prendere una deliberazione e poi dall' esito di queste pratiche si prendano quei provvedimenti atti a tutelare i comuni interessi.

E congedandoci dal signor Morelli, egli ci aggiunse: questo dico per chiarire in faccia al pubblico le scenate dirò quasi vandaliche avvenute iersera per parte di alcune operaie della città, che per prima aveva assaggiato i vantaggi dell' orario ridotto, molestando villanamente la tranquillità di altri stabilimenti.

Il referendum di domenica

Pro orario diviso.

Da circa un mese e mezzo si dibatte vivamente la questione dell' orario delle scuole elementari comunali. Questione della più alta importanza, perchè interessa poveri bambini, futuri generazioni, giovani pianticelle, che porteranno sempre seco l' impronte sia buone sia malefiche di quell' indirizzo che verrà dato loro in questa età.

Molto fu scritto, molto si fece sui giornali cittadini in questo periodo di tempo, per oscurare il bel sereno che splende sull' orizzonte dell' orario diviso, ma queste nubi spariranno sfatte dall' evidenza delle prove più irrefragabili; questo pallone precipiterà sgonfiato, quando prossimamente dimostrerò, che in nessuna parte del mondo è praticato un' orario così irrazionale.

Ogni regola d' igiene, ogni regola di pedagogia lo condanna e legittimi sono i lagni dei genitori, come legittime sono le censure che si muovono.

Venne stabilito per domenica ventura il referendum dei padri di famiglia.

Godo se non altro che qualche cosa si sia fatto, ma credo che consultando i più elementari trattati d' igiene e di pedagogia o almeno adottando quell' orario che dimostrerò generale in tutti i paesi del mondo, si avrebbe meglio risolta la questione.

Dunque a domani la dimostrazione, affinchè ogni padre possa recandosi alle urne votare con animo tranquillo e sereno. L. P.

Cogolo Francesco
callista, Via Grazzano, N. 73

Un sonetto del conte Fabio Beretta.

La questione della Biblioteca

Dalle *Pagine Friulane*, uscite in questi giorni, togliamo questo sonetto del conte Fabio Beretta, conservatore del Museo e Biblioteca di Udine.

Da esso sonetto apprendiamo come sia vera la diceria delle dimissioni da lui presentate, in seguito a discordanze di vedute con l' onorevole Giunta, riguardo ad una questione, che ormai si fa grossa: quella della nostra Biblioteca e relativo ordinamento.

Non accade sempre di apprendere delle novità da fogli periodici mensili e tanto meno da una rivista come le *Pagine* che si occupa di antichità!

DISINGANNI.

Oltrepassai di due li settan' anni
E l' esperienza appien mi persuadette
Che chi si presta a tutti, ci rimette
Guadagnandosi sol noje ed affanni;
Ed io mi trovo appunto in questi panni.
Sciupai pel comun bene ore dilette
E l' interesse mio ci soccombette;
Or pur troppo ne provo i disinganni.
In questi brutti tempi di partiti,
Fra neri e bianchi e rossi, è pena il stare:
Ogni uomo ascender vuole al primo posto
E spinger gli avversari ai bassi liti,
E a forza di calunnie e turpi gare
Spadroneggiar da solo ad ogni costo.
Servir non son disposto
In questa baraonda senza fondo;
Rinunzio ad ogni incarico ch' ho al mondo.
Sgravato d' esto pondo,
Lascio ch' ognun si frigga nel suo grasso,
E aspetto in santa pace il mio trapasso.

Gennaio, 1902.

Co. Fabio Beretta.

Fra gli ufficiali pensionati.

Il giorno otto corrente si costituì in Udine un Sezione della Società fra gli Ufficiali pensionati di terra e di mare, la quale ha la sua sede principale in Roma e fu eretta in ente morale col R.o D.o 23 Maggio 1899.

A Presidente della Sezione di Udine fu nominato ad unanimità di voti il Magg. Generale Comm. Raffaele Terasona. Sino a nuove disposizioni la sede della Sezione è stabilita in via Grazzano N. 25, nello studio del Generale Giacomelli.

Beneficenza.

La signora Nicolina Farra Fattori in adempimento della volontà testamentaria lasciata dal defunto padre Federico Farra, ha rimesso alla Congregazione di Carità Lire **cento.**

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Sentenza di separazione.

Con sentenza in data 25 novembre 1901 N. 566 del R. Tribunale di Udine portasi a cognizione del pubblico nel bollettino N. 39 che venne pronunciata la separazione legale tra i coniugi sig. Pia Berghinz e Giuseppe Baldan. La sentenza stessa attualmente è già passata in cosa giudicata.

Fallimento.

Il nostro Tribunale con sentenza di ieri dichiarava il fallimento di Antonio Bellina di Venzone commerciante.

Vennero nominati giudice delegato l' avv. Cosattini e curatore provvisorio l' avv. Leonardo Piemonte di Buia.

Ringraziamento.

Fu a noi di qualche conforto, nella sventura tremenda che ci colpì con la morte dell' amatissima nostra, il vedere condiviso il nostro dolore da tanti buoni. Perciò tutti ringraziamo con animo commosso: parenti, amici e colleghi in giornalismo, i quali, durante la malattia dell' ottima fra le madri e le spose, delle sue condizioni s' interessavano, e jeri pietosamente concorsero a porgere alla di lei salma quel tributo di affettuosa onoranza ch' ella si era ben meritato per le sue virtù. Come la memoria di lei, sarà incancellabile nel nostro cuore la gratitudine per la loro compartecipazione al nostro lutto.

Antonio e Mosè Saccomani.

Oggi alle ore 7 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

Giovanni Fabris
Capo Ufficio delle R. Poste.

I genitori, la sorella Elisa, il fratello Alessandro, nipote e congiunti tutti dànno il triste annuncio pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 febbraio 1902.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa via Francesco Mantica 28 nella parrocchia del S. Redentore.

La presente serve quale partecipazione personale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Palmira Morgante* di Tarcento G. Tam lire 2;
di *Ester Pasqualis*: Lorenzi ing. Riccardo lire 5;
di *Giuseppe comm. Di Lenna*: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1;
di *Federico Farra*: Beltrame Vittorio l. 1, Tomaselli cav. Danilo 5.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato della seta.

Milano, 13. — Le transazioni della giornata riuscirono a quanto ostacolate dal grande sostegno dei detentori, che si trovano in ottimo partito avendo evidentemente realizzato quanto basta per riescire indifferenti all' aspettativa e per guardare all' avvenire con perfetta fiducia.

Le trattative furono numerose, sia per merce pronta, che a scadenza; in quanto alla qualità vi sarebbe tendenza a preferire la classica.

Buone richieste annche per le lavorate, in cui scorgesi sempre più l' alleggerimento de' nostri magazzint.

La fermezza nelle sete.

Già nella scorsa settimana le notizie del mercato serico di Lione giungevano soddisfacenti e promettenti. Contrastavano in certa guisa col contegno del mercato milanese. In questi giorni però anche a Milano la va meglio. I bollettini giornalieri del *Sole* indicano che un miglioramento si è affermato e che una corrente più decisa si è determinata.

Indubbiamente, oltre essersi meglio chiarita la situazione serica, qualche elemento confortatore ha fatto e fa sentire la propria influenza. Il capitale che, in addietro, pareva fare difetto, deve essersi messo innanzi allo scopo di ristabilire l' equilibrio sul mercato.

Se così è, come si afferma e come per differenti sintomi si palesa, dobbiamo compiacercene e tanto più perchè da ciò si avrebbe riprova della bontà intrinseca della situazione.

Un mercato come quello delle sete, che coinvolge interessi cospicui e differenti — ad esso si riferiscono interessi agricoli, bancari, commerciali, industriali — abbisogna, evidentemente, se non sempre, almeno ogni tanto, di uomini e di mezzi, che sappiano imprimergli l' indirizzo giusto, quello, cioè che dovrebbe scaturire dalle condizioni stesse in cui si svolgono gli affari, ma che, talune volte, per circostanze varie, non riesce ad affermarsi. Risiede in tale intento, noi crediamo, uno spirito di bene intesa tutela dell' economia pubblica piuttosto che uno spirito di speculazione di gruppi, ed è appunto per tale ragione che l' intervento in questione, oggi palesatosi sul mercato serico, dev' essere accolto colla fiducia che per esso gl' interessi generali abbiano equo ristoro.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Sandri Romano d'anni 25 da Porpetto, era imputato di furto qualificato perchè nel 7 gennaio u. s. abusando della fiducia dei proprietari del Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro avrebbe sottratto, per trarne profitto, chg. 7 di zucchero.

L' imputato nega l' addebito fattogli; il solo guardiano del zuccherificio afferma d' aver veduto il Sandri quando gettava il sacco di zucchero dal recinto della fabbrica. Ma numerosi testimoni confortano l' asserto del Sandri, il quale è un giovane di ottima condotta.

Il P. M. sostenne l' accusa chiedendo la condanna del Sandri ad anni uno di reclusione.

Ma il Tribunale dopo una splendida difesa dell' on. *Girardini*, assolve l' imputato per non provata reità.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Figlio snaturato. — Samueli Luca, di Antonio, d' anni 31, di Latisana, tintore, non osserva allo scrupolo il quarto comandamento poichè continuamente ingiuriò, minacciò e maltrattò i suoi vecchi genitori, Samueli Antonio e Fabroni Lucia.

Il Tribunale di Udine lo condannò alla reclusione per 6 mesi e la Corte confermò la sentenza.

Notizie telegrafiche.

Grave incendio a Milano.

Milano, 13. Stasera, alle 19 30, un gravissimo incendio per eccessivo riscaldamento scoppiò nella fabbrica di *parquets* della ditta Beniamino Sala e figli in via Giordano Bruno. I danni sono rilevanti; il fuoco dura ancora; nessuna vittima.

Disordini di scioperanti.

Limoges, 13. — I conciatori scioperanti dello stabilimento Dumas a Saint Junien, penetrati oggi nell' officina, maltrattarono e ferirono a sassate i gendarmi che erano in numero troppo esiguo per assicurare l' ordine. Uno scioperante sparò, senza colpirlo, alcune revolverate contro il direttore dello stabilimento. Furono inviati rinforzi.

Luigi Montico gerente responsabile.

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.
IMPOSSILE CONCORRENZA 14
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

ANNIBALE MORGANTE
UDINE - Via della Posta - UDINE
Negozio, Lavoratorio, Magazzino di strumenti e musica d' ogni qualità

Violini — Viole — Violoncelli — Contrabassi — Mandolini — Mandole — Chitarre — Liuti — Cetre — Corde musicali — Archi — Leggii — Coristi — Piroli — Metronomi — Organetti — Armoniche — Ariston — Mignon — Carillon — *Pianoforti* — *Armonium* — *Piani melodici* — *Abbonamento alla lettura della musica* — *Riparazioni* — *Fabbrica* — *Noleggio* — *Cambi* — **Si spedisce a gratis Cataloghi di musica, strumenti e programmi di abbonamento.**

Forniture per Bande e fanfare.

Da L. **10.50** in più

Ferro - China Bisleri

L' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L' illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, non « chè in quelli stati di debolezza ge- « nerale che complicano la nevrosi « insterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
1 F. BISLERI E C. MILANO

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI
20

Tossi - Bronchiti
25 Tosse Asinina
Pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista G. Magnetti, via Pesce, MILANO — L. 2 50 al flacone franchi di porto.
Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.**

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino,
Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d' ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900
(71.mo Esercizio)

L' utile dell' annata 1900 ammonta a . . . . L. 1.236.963.86
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno . . . . L. 838.151.20
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . » 398.812.66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202.838 L. 4.054.080.817.—
Quote ad esigere per il 1901 . . . . » 5.060.000.—
Proventi dei fondi impiegati . . . . . . » 615.000.—
Fondo di Riserva pel 1901 . . . . » 8.148.339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89
35 L' Amministrazione
Scala Vittorio.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana
Vedi avviso in quarta pagina.

Bisutti Pietro - Udine
Via Poscolle 10
DEPOSITO LASTRE
TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE - LAMPADE
Articoli per Regalo

Occasione per **Lire 13,50**

SERVIZIO PER TAVOLA
N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera
N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco
Grande durata e calore
MATTONELLE SMALTATE 9
Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pordonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 19 Febbraio partirà il vapore Postale **«Sirio»**
26 » » **«Centro America»**
Il 5 Marzo » **«Duca di Galliera»**
12 » » **«Orione»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 17 Febbraio partirà il piroscafo Espresso «ARCHIMEDE»
24 » » » «SARDEGNA»
3 Marzo » » «NORD AMERICA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale* 94 *Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico-Farmacista-VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'altro aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, ed solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Non più ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE

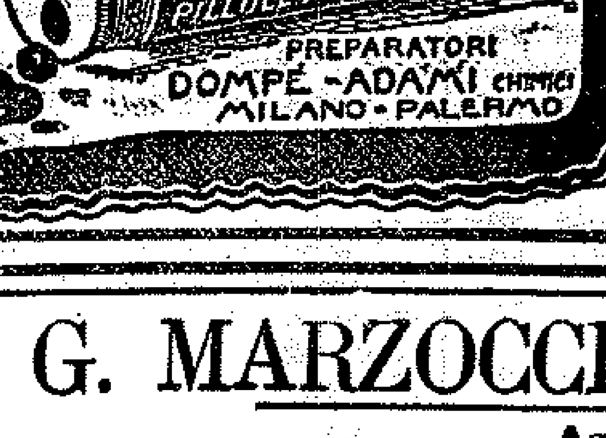
con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Prescl:. Milano, Casellario 124.

(Da una lettera del Prof. Doll. Barone Gamba di Torino)

...Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro.

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie



PREPARATORI DOMPÉ-ADAMI CHIMICI MILANO-PALERMO

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19 75**

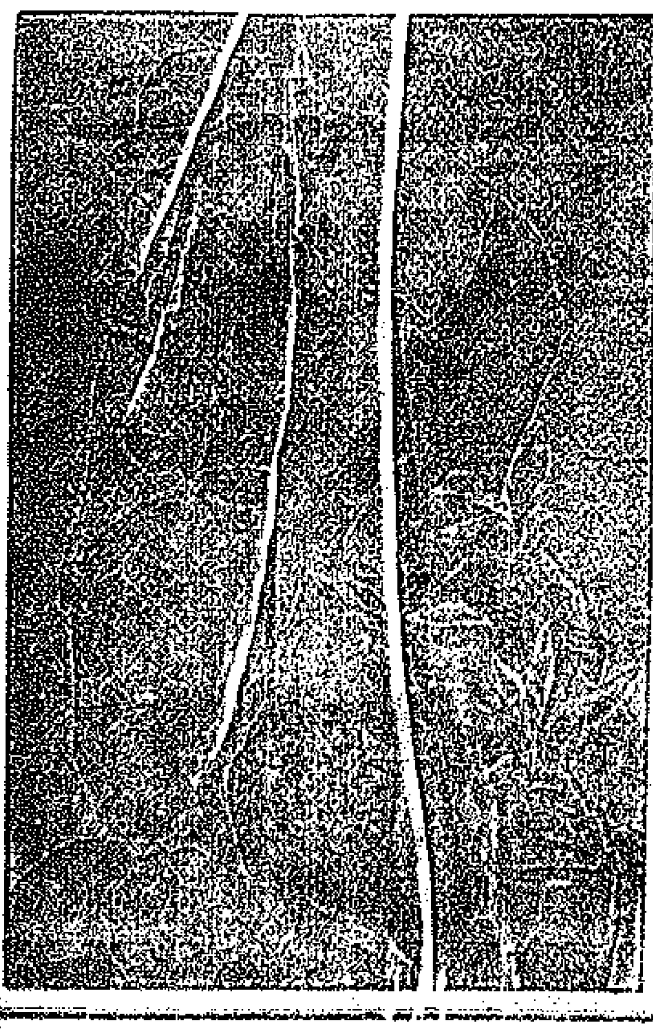
in Palissandro e Madreperla franco di sposa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco. *Mandolino Universale* L. **10.50** franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis Musica, Riparazioni, Corde.

Cogolo F.sco callista, via Grazzano, 73.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)



SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente.	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrino	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior).	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella.	» 40	» 0.50
Veccia grassa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata.	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO

foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fecondo da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune.	» 30	» 45
Riso Giappon. pe ecoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Ortaggi bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 40.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

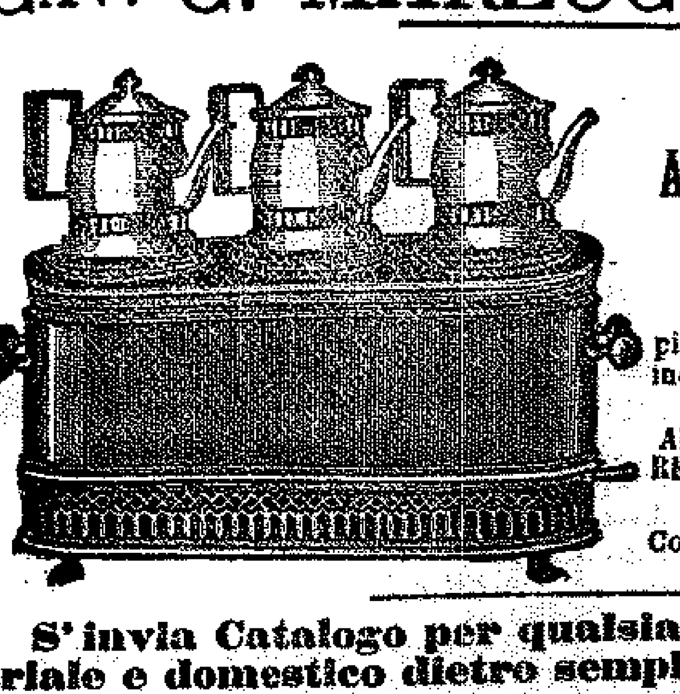
Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli *per uso industriale*



APPARECCHI a BAGNO-MARIA *per Liquoristi*

di costruzione solidissima e della massima eleganza

in ottone finamente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI		Completi con canna per riscaldamento a gas
a 2 Vasi	L. 30	
a 3 »	» 40	
a 4 »	» 50	

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.